Esonero contributi Inps, penalizzati artigiani e commercianti

esonero-pexels-pixabay-209224-f2ee9b8d

Per via della diversa modalità di versamento dei contributi previdenziali godranno del pieno esonero fino a 3.000 euro coloro che versano alla gestione separata e con redditi nel 2020 di almeno 15 mila euro.

Nei giorni scorsi abbiamo riferito della proroga della prima rata al 20 agosto dei contributi previdenziali Inps e che questo rappresenta un trattamento di migliore favore rispetto a quanto previsto dalla bozza del decreto interministeriale.

Il decreto stabilisce anche il limite reddituale per avere diritto all'esonero contributivo, ovvero la soglia di 50 mila euro di fatturato, che però è da riferirsi al solo reddito derivante dalla attività afferente la gestione previdenziale oggetto di esonero. Questo amplia di fatto la platea dei beneficiari, rispetto a quanto di solito prevede la normativa.

I titolari di partita Iva versano i contributi in due rate: acconto nell'anno in corso e saldo l'anno successivo. Artigiani e commercianti versano nell'anno incorso un minimo fisso come anticipo, mentre per i professionisti iscritti alla gestione separata l'acconto è in proporzione al reddito dichiarato l'anno precedente. Va da sé quindi che i primi non potranno beneficiare appieno **dell'esonero fino a 3.000 euro** non raggiugendo con il loro minimo tale importo, mentre i secondi potranno beneficiare del contributo pieno già con redditi 2020 superiore a 15 mila euro.